

# I transumanisti del WEF non riusciranno ad hackerare gli esseri umani a causa delle complessità della natura umana come il libero arbitrio

[databaseitalia.it/i-transumanisti-del-wef-non-riusciranno-ad-hackerare-gli-esseri-umani-a-causa-delle-complessita-della-natura-umana-come-il-libero-arbitrio/](https://databaseitalia.it/i-transumanisti-del-wef-non-riusciranno-ad-hackerare-gli-esseri-umani-a-causa-delle-complessita-della-natura-umana-come-il-libero-arbitrio/)

24 Dicembre 2022



**I transumanisti credono che “gli esseri umani siano animali hackerabili”, quindi la democrazia è impossibile e dobbiamo essere hackerati per il nostro bene. Ma la loro ignoranza è il loro tallone d’Achille e falliranno sicuramente.**

Il movimento transumanista del World Economic Forum (“WEF”) è più o meno aperto sul fatto che vogliono scambiare le nostre democrazie autogovernate e rappresentative con sistemi di sorveglianza gestiti dall’IA che razioneranno le risorse e terranno sotto controllo le prestazioni individuali. E dai vari video promozionali e discorsi realizzati dal WEF, possiamo dedurre che un Internet delle cose e un Internet dei corpi è destinato a sostituire le funzioni delle strutture comunitarie e sociali e politiche.

Ma, nel saggio che segue VN Alexander sostiene che i membri del WEF hanno visioni semplicistiche non solo della natura umana ma anche degli ecosistemi e delle società.

Una delle complessità che i membri del WEF non sono riusciti a cogliere è il libero arbitrio. Yuval Noah Harari, ad esempio, sembra pensare che il libero arbitrio sia semplicemente un output di ciò che è stato immesso nella “macchina” – la macchina siamo noi. Non c’è nulla nella macchina per trasformare ciò che viene immesso. Invece, c’è un algoritmo nella macchina che può essere decifrato e riprogrammato, che può essere violato. Quanto si sbagliano.

Di VN Alexander

“Il liberalismo ci dice che l’elettore ne sa di più, che il cliente ha sempre ragione e che dovremmo pensare da soli e seguire il nostro cuore. Sfortunatamente, il “libero arbitrio” non è una realtà scientifica. È un mito ereditato dalla teologia cristiana. I teologi hanno sviluppato l’idea del ‘libero arbitrio’ per spiegare perché Dio ha ragione a punire i peccatori per le loro cattive scelte e premiare i santi per le loro buone scelte.

– Yuval Noah Harari

Anche se i transumanisti del World Economic Forum (“WEF”) potrebbero non avere un’ideologia unificata di *per sé*, potremmo guardare a Yuval Noah Harari, un membro del WEF che è uno scrittore prolifico e frontman volubile, per avere un senso generale delle ipotesi sostenute da quella cricca di élite finanziarie che pensano di poter alterare il corso della civiltà umana, l’evoluzione umana e ricodificare i diritti umani. Mentre il loro grandioso narcisismo rasenta il cattivo dei fumetti che cerca il dominio del mondo, dobbiamo, tuttavia, prendere sul serio le loro parole e i loro piani perché le loro pretese di proprietà e/o controllo dei sistemi monetari, delle infrastrutture di comunicazione e delle risorse naturali e non, sfortunatamente, danno loro un bel po’ di potere su di noi – al momento.

Che cos’è il movimento transumanista del WEF? Sebbene i loro obiettivi dichiarati siano ammantati da toni di benevola preoccupazione, sono più o meno aperti sul fatto che vogliono scambiare le nostre democrazie autogovernate e rappresentative con sistemi di sorveglianza gestiti dall’IA che razioneranno le risorse e terranno sotto controllo le prestazioni individuali. Gli strumenti proposti per questo includono Central Bank Digital Currency (CBDC), Social Impact Investing e software gamificato per l’istruzione, il monitoraggio della salute, il monitoraggio dei beneficiari del welfare e la formazione delle competenze lavorative. Come sostiene Harari in un saggio su *The Guardian*, la democrazia liberale e la fede nel libero arbitrio sono “pericolose”, perché i governi e le aziende che hanno accesso alle storie digitali di tutti presto “ti conosceranno meglio di quanto tu non conosca te stesso” e saranno in grado di “hackerarti”, inserire idee nella tua testa, farti comprare cose cattive e votare per persone cattive. Senza fornire una motivazione, aggiunge, “le persone più facili da manipolare saranno quelle che credono nel libero arbitrio”.

Al contrario, quelli che sanno di non poter pensare da soli, sostiene Harari, saranno salvati dalle loro babysitter AI personalizzate. Nel mondo futuro di Harari, non ci sarà nessun Dio che fa penzolare la carota o brandisce il bastone, ma ci sarà un’intelligenza artificiale onniveggente che lo farà. Ciò di cui “abbiamo bisogno”, continua, è “un antivirus per il cervello. Il tuo compagno di intelligenza artificiale imparerà per esperienza che hai una particolare debolezza... e la bloccherà per tuo conto”. L’ovvia soluzione alternativa, proteggere completamente la privacy e rendere illegale la raccolta di dati da parte di governi e aziende senza il pieno consenso informato, <sup>1</sup> sembra non essere venuta in mente al professor Harari.

Dai vari video promozionali e discorsi realizzati dal WEF, possiamo dedurre che un Internet delle cose e dei corpi è destinato a sostituire le funzioni delle strutture comunitarie e sociali e politiche. In futuro, i ricercatori svilupperanno Brain-Machine-Interfaces (BMI) che monitoreranno, e alla fine aiuteranno a causare, i nostri pensieri e le nostre azioni, nonché a diagnosticare e trattare qualsiasi condizione di salute mentale. Saremo introdotti nelle Smart Cities (si pensi ai lussuosi condomini Borg). Mentre la campagna viene lasciata ri-selvaggia (per il piacere degli oligarchi in safari), l'agricoltura si sposterà nei laboratori e ci nutriranno di polli sintetici, vermi e lattuga medicata coltivata a LED in cambio di un qualche tipo di lavoro che probabilmente comporterà il funzionamento di robot minerari o droni che utilizzano cuffie per realtà virtuale (VR). Vorrei esagerare per effetto comico, ma questi sono i tipi di programmi promossi dal WEF e nel libro di Klaus Schwab, La quarta rivoluzione industriale.

Nonostante l'affermazione dei transumanisti di sforzarsi di aumentare le capacità umane con le nuove tecnologie, i tipi di hack che hanno offerto finora sono per lo più negativi. È relativamente facile mutilare, disabilitare, bloccare, traumatizzare e propagandare; sarà un po' difficile capire come utilizzare un indice di massa corporea per renderci più intelligenti o per leggere i nostri pensieri in modo da non dover digitare o parlare. Come ha rivelato il recente "mostra e racconta" di Neuralink, i progressi dell'azienda sono finora deludenti. Con l'avvicinarsi della sperimentazione umana, il rischio di infezione associato all'impianto di un dispositivo nel cervello di un paraplegico per aiutarlo a far funzionare uno smartphone non mi sembra giustificato. Perché passare attraverso tutti i problemi (e la chirurgia cerebrale!) per rilevare l'attività cerebrale del controllo motorio ( *ad es.* muovendo gli occhi), quindi utilizzare l'intelligenza artificiale per distinguere il segnale dal rumore e quindi trasformare il segnale in clic su uno schermo, quando la persona potrebbe utilizzare più facilmente un'interfaccia di computer con comandi vocali?

Può darsi che gli architetti della rivoluzione transumanista credano davvero che la società potenziata e gestita dall'IA sarà un grande miglioramento, più efficiente, più obiettiva, equa e inclusiva, libera dai pregiudizi e dai pregiudizi che affliggono la specie umana. Ma vale la pena notare che questo tipo di piani non è mai andato a buon fine in nessuna delle esplorazioni fantascientifiche della nostra cultura. Forse nessuno dei membri del WEF ha mai letto Mary Shelley o Orwell e non ha mai visto un episodio di Black Mirror.

## **Una prospettiva storica sull'idea di libero arbitrio**

---

Harari si promuove come un pensatore innovativo e moderno, che lavora per liberarci dalle superstizioni medievali.

È il 2022.

La teologia medievale è stata rivista con le scoperte decentranti di Copernico e Galileo e quella teologia è stata adattata per adattarsi alle scoperte di Newton e che è stata adattata anche al darwinismo (nel trascendentalismo del New England) e quello alla teoria del Big Bang ( *Fiat lux!* ), e e così via, fino alla Specola vaticana che esplora l'idea

della cosmologia *quantistica divina e così via, ecc.* Le teologie sono perfettamente in grado di adattarsi a ogni nuova concezione scientifica del determinismo e del caso che si presenta. Non sono religioso, ma ho rispetto per i molti studiosi che si sono cimentati valorosamente nel corso dei millenni con la difficile questione di come sembriamo avere il libero arbitrio anche in un universo che è determinato dal destino, da Dio, dalla fisica, dalla selezione naturale, o schiuma quantica.

Poiché Harari sta ancora cercando di sfatare la teologia medievale, il relativo concettuale più vicino alla sua nozione di libero arbitrio si trova tra i *filosofi illuministi del XVIII secolo*, che criticavano la chiesa medievale e pensavano che il libero arbitrio fosse un'illusione. Noto che Harari rifiuta il liberalismo partorito dall'Illuminismo, principalmente perché pensa che la tecnologia abbia reso obsoleto il loro approccio alla salvaguardia dei diritti individuali ( *ad esempio*, elezioni, libero mercato).

Una delle figure più esemplari di quel periodo è il matematico Pierre Laplace, il quale disse notoriamente che – sto parafrasando qui – se conoscessimo la posizione e la velocità di ogni atomo all'inizio del tempo, potremmo predire ogni evento che segue, anche azioni umane, che sono solo il risultato di interazioni chimiche governate dalle leggi della fisica.

Facendo eco all'eroe immaginario di Denis Diderot, Jacques il fatalista, Harari ci dice:

“Ogni scelta dipende da molte condizioni biologiche, sociali e personali che non puoi determinare da solo. Posso scegliere cosa mangiare, chi sposare e per chi votare, ma queste scelte sono determinate in parte dai miei geni, dalla mia biochimica, dal mio genere, dal mio background familiare, dalla mia cultura nazionale, ecc.

Harari sembra dire che un corpo umano è come uno strumento attraverso il quale passano le forze senza essere trasformate dalla struttura organizzativa del corpo. Input = output e nulla viene interpretato dalla “macchina” che sei tu. Harari sembra presumere che gli organismi viventi siano come i computer e possano essere manipolati (“hackerati”) in modi prevedibili. Ripetutamente in discorsi, articoli e libri, suggerisce che il programma cognitivo di una persona può essere alterato – da forze esterne, informazioni o chimica – perché non c'è nulla “dentro” la persona per contrastare o alterare quelle forze. Non ci sono fantasmi nella macchina. Invece, c'è un algoritmo nella macchina che può essere decifrato e riprogrammato.

Mentre Laplace lamentava che non esistesse una coscienza umana in grado di calcolare il numero sbalorditivo di interazioni che sarebbero necessarie per prevedere le azioni umane, i transumanisti di oggi sperano che i supercomputer, dotati di intelligenza artificiale alimentata con montagne di Big Data su ogni mossa digitale che abbiamo mai fatto: ora siamo vicini a possedere la potenza di elaborazione per prevedere con precisione i risultati. Se coloro che hanno accesso a tali computer possono prevedere cosa faranno le persone, possono controllarli.

Forse no.

Nel 1961, Edward Lorenz stava usando un computer per fare previsioni sul tempo e scoprì che se apportava una piccola modifica “insignificante” all’input, l’output cambiava drasticamente, il tutto sproporzionato rispetto al piccolo cambiamento. Modellare il tempo è cercare di modellare un *sistema complesso*, le cui dinamiche sono non lineari; la tua capacità di prevedere l’esito di un tale sistema non migliora in proporzione alla quantità di dati che inserisci. Quindi dati sempre più grandi e un’elaborazione sempre più veloce non miglioreranno la previsione e il controllo tanto quanto sperano i transumanisti. I sistemi biologici sono infinitamente più complessi dei sistemi meteorologici, quindi con la scoperta di Lorenz del “caos deterministico”, ogni speranza che si potesse mai essere in grado di prevedere con precisione e quindi controllare con precisione le azioni di un essere umano doveva essere abbandonata. Nel 1986, i ricercatori di sistemi dinamici non lineari, Crutchfield, et al. ha pubblicato un articolo spartiacque intitolato “Chaos” su *Scientific American*, in cui hanno ampliato le scoperte di Lorenz, sostenendo che, anche se l’universo fosse interamente deterministico (e molto probabilmente non lo è), i processi biologici complessi sono intrinsecamente imprevedibili – a causa del modo in cui elaborano internamente le informazioni – e quindi, in ultima analisi, sono incontrollabili, se non in modi banali.

Nell’articolo, Crutchfield et al., Come i teologi prima di loro, affrontano anche la questione del libero arbitrio e come si relaziona al determinismo e al caso. Concludono:

“La creatività innata può avere un processo caotico sottostante che amplifica selettivamente piccole fluttuazioni e le modella in stati mentali macroscopici coerenti che vengono vissuti come pensieri. In alcuni casi, i pensieri possono essere decisioni o ciò che viene percepito come l’esercizio della volontà. In questa luce, il caos fornisce un meccanismo che consente il libero arbitrio all’interno di un mondo governato da leggi deterministiche.

Seguirono molti decenni di ricerca che indagava il libero arbitrio in termini di auto-organizzazione e scienza dei sistemi complessi. Come ho notato altrove, molti ricercatori di neuroscienze descrivono come gli attrattori caotici e/o le onde viaggianti emergenti forniscano la differenziazione nei modelli spaziali che sono alla base della memoria di lavoro e dell’attenzione. Tali scoperte non risolvono affatto la questione del libero arbitrio. La scienza non è mai risolta. Le discussioni sulla natura del libero arbitrio continueranno finché gli umani saranno in giro.

Anche se affermo che gli esseri umani molto probabilmente hanno una sorta di capacità di fare le proprie scelte idiosincratiche, noto anche che è dolorosamente ovvio che le persone possono essere manipolate. Negli ultimi due anni, con orrore, noi apostati del vaccino abbiamo assistito alla perdita della capacità di pensare da soli.<sup>2</sup> A livello chimico, ciò che è probabilmente accaduto a queste persone traumatizzate è che il nervo vago, attivato in uno stato di paura, ha innescato il rilascio di noradrenalina, che ha inondato l’amigdala e bloccato i ricordi. Qualunque tipo di memoria associativa si formi in una situazione del genere, ad esempio la ripetuta affermazione che una “vaccinazione sperimentale è l’unica soluzione” a un virus con un tasso di mortalità relativamente basso, sarà un ricordo forte e persistente, anche se irrazionale. Questo processo di

rafforzamento dei ricordi associati a situazioni pericolose è uno strumento molto utile della nostra biologia evoluta che è stata dirottata (hackerata) da coloro che applicano false informazioni sotto una sorta di tortura. Ma il fatto che le persone possano essere manipolate con qualcosa di immateriale come false informazioni mostra solo come i pensieri delle persone non siano interamente determinati dalla realtà materiale. *Possiamo essere ingannati*. Possiamo anche essere costretti fisicamente a fare cose che non vogliamo fare; possiamo essere costretti, corrotti o drogati. Le nostre capacità mentali possono essere danneggiate dalla malattia. Possiamo diventare dipendenti dalle nostre stesse abitudini. Ci sono molti modi in cui la nostra capacità di pensare e agire ragionevolmente e per il nostro bene può essere compromessa. Ciò non significa in alcun modo che il libero arbitrio non abbia una realtà scientifica. Significa solo che facciamo parte del mondo in cui viviamo e ne siamo influenzati.

Il libero arbitrio non consiste nel non avere alcun vincolo. Il libero arbitrio riguarda più l'essere responsabili delle proprie azioni. Essere liberi non è una proprietà tutto o niente. È una trattativa continua. Il termine che vogliamo è realmente libero *arbitrio*, non *libero arbitrio*. Non pensare può anche far parte del modo in cui esercitiamo il libero arbitrio. La maggior parte delle volte, durante le nostre attività quotidiane, utilizziamo il pilota automatico. Possiamo guidare le nostre auto senza pensare veramente, persino reagire in modo intelligente in una frazione di secondo frenando quando vediamo davanti a noi semafori rossi. L'auto-pensiero subconscio può anche spegnersi quando incontriamo una nuova situazione per la quale non abbiamo un'abitudine mentale, che ci consente di imparare qualcosa di nuovo.

Forse la tragedia che stiamo attualmente attraversando è dovuta al fatto che troppe persone hanno messo il pilota automatico, affidando ad autorità fidate la responsabilità di prendere decisioni per sé e per i propri figli. Sfortunatamente, pensare da soli richiede molto lavoro. *E nessun altro può farlo tranne te*.

Ogni volta che mi ritrovo in mezzo a una folla di manifestanti che urlano tutti "libertà, libertà, libertà!" Urlo, "responsabilità!" Il mio grido non funziona bene come un canto, ma funziona meglio come descrizione di ciò che probabilmente tutti vogliamo. Non vogliamo la libertà di fare quello che ci pare, egoisticamente. Vogliamo la responsabilità personale che deriva dall'essere liberi di porre domande, ricercare, discutere, decidere e agire. Allo stesso modo, non abbiamo il *diritto* di fare con i nostri figli quello che vogliamo; abbiamo la *responsabilità* di proteggere la loro salute e il loro benessere.

In una parola, il fenomeno del libero arbitrio è oggi inteso come *emergente* da costrizioni biologiche, relazioni e, direi, fortuna fatta da sé.<sup>3</sup> Harari afferma che il concetto di libero arbitrio si è sempre e solo basato sulla nozione di una natura essenzialista preesistente che è "indipendente da tutti i vincoli fisici e biologici". Sebbene il professor Harari sia uno storico, a quanto pare ha letto solo le CliffsNotes per Agostino di Ippona e Tommaso d'Aquino, e ancor meno di scienza dei sistemi complessi.

## Conclusioni

---

L'obiettivo di questo saggio non è vincere un dibattito filosofico contro Harari. In effetti, è meglio per noi se tutti i membri del WEF continuino nelle loro visioni semplicistiche non solo della natura umana ma anche degli ecosistemi e delle società. La loro ignoranza è il loro tallone d'Achille. Permette loro di credere che sia possibile ottenere il controllo dall'alto su un sistema complesso come il pianeta e tutti i suoi abitanti. Sono sicuri di fallire. Il pericolo è, ovviamente, che ci portino giù con loro. È già in corso un cambiamento catastrofico per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare e i sistemi sanitari. Abbiamo un tempo limitato per posizionarci per salvare quante più persone possibile. Ma abbiamo una possibilità.

Un sistema complesso come la società umana, interconnessa in tanti modi, si mantiene in gran parte automaticamente grazie all'auto-organizzazione (e in misura minore grazie ai cospiratori). Il ruolo dell'abitudine nel mantenere il sistema e sopprimere il cambiamento non può essere sopravvalutato. Per implementare il dominio totalitario tecnocratico, i Quarti Rivoluzionari Industriali non saranno in grado di mettere a punto il sistema attuale; dovranno abbattere il sistema che hanno corrotto e abusato per raggiungere le loro posizioni di potere. Ciò li lascerà vulnerabili. Se vogliono che diventiamo dipendenti dalle loro razioni alimentari coltivate in laboratorio, dovranno affondare le navi, perdere gli impianti di trasformazione alimentare a causa di incendi sospetti, bandire l'agricoltura basata sui combustibili fossili e macellare le mandrie negli allevamenti intensivi. Tanti aspetti dell'economia e della società dipendono dal sistema attuale che quando sarà smontato, sarà uno shock devastante. Possiamo aspettarci il caos. Il risultato sarà impossibile da controllare per loro, anche con tutti i loro poteri economici. Durante quel periodo di caos, avremo tante opportunità quanto il WEF, se non di più perché siamo molti di più, di orientarci verso la produzione alimentare locale, il pascolo rigenerativo e l'agricoltura permacultura.

Molti di noi sono già passati ai cibi locali, all'istruzione decentralizzata (come l'istruzione domestica per i bambini e l'IPAK-EDU per gli adulti) e hanno lasciato il complesso industriale-farmaceutico-medico. La rivoluzione popolare è già iniziata. Non cercare nessun leader che pensi per noi o che ci dica cosa fare.

### **Su Yuval Harari**

~~La distopia unipolare di Yuval Harari e la grande partnership eurasiatica: due paradigmi tecnologici...~~

**YUVAL HARARI (IL GURU DEL WEF) SPIEGA COSA FANNO DAVVERO I VACCINI COVID L'ASCESA E LA CADUTA DEL GRANDE RESET**

**Come L'impensabile È Diventato Pensabile: Eric Lander, Julian Huxley E Il Risveglio Dei Mostri...**

### **Circa l'autore**

VN Alexander , PhD, lavora sulla filosofia della creatività e su argomenti di arte-scienza. È membro dell'illustre gruppo di ricercatori, la Terza Via dell'Evoluzione. Il suo lavoro sui contributi del romanziere Vladimir Nabokov alla teoria del mimetismo degli insetti è stato ampiamente riconosciuto e i suoi romanzi di narrativa letteraria pluripremiati includono "Speranze fumatori" (1996), "Singolarità nuda" (2003) e "Locus Amœnus" (2015). Alexander sta attualmente scrivendo un romanzo di satira politica, "Covid-1984, The Musical".